



PARROCCHIA DI S. MARIA A SETTIGNANO

www.parrocchiadisettignano.it

IN CAMMINO

Novembre 2022

EMERGENZA POVERTÀ

Stiamo nel bel mezzo di una tempesta perfetta, fra crisi di ogni genere, da quelle interne alla società, omicidi, guerre, femminicidi, violenze e pure dissesti economici e finanziari dalla crisi del lavoro alla crisi energetica, dalla pandemia al post pandemia. Le conseguenze maggiori di questo terremoto mondiale le subiscono soprattutto le persone più povere, basti citare le statistiche del nostro paese, l'Italia, che nel 2021 parla di circa 6 milioni di persone (circa il 10% della nostra popolazione) che vivono nella povertà assoluta, ovvero che non dispone di risorse essenziali (ad es.: cibo, acqua, casa, vestiti, medicine). In Italia, secondo l'ISTAT, un individuo è considerato in povertà assoluta se sostiene una spesa mensile per consumi pari o inferiore a 600€. E ancora si parla di circa 8 milioni di persone (circa il 13% della nostra popolazione) che vivono in stato di povertà relativa, ovvero che ha l'impossibilità di fruire di beni o servizi che normalmente sono alla portata degli individui che vivono nello stesso Paese. In altre parole, è una persona che usufruisce di un reddito che non gli permette di acquistare buona parte dei prodotti che desidererebbe acquistare. Tale condizione di povertà coinvolge quasi 4 milioni e mezzo di famiglie ovvero una su cinque.

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Nella Domenica 13 novembre 2022 la chiesa celebra la VI Giornata Mondiale dei Poveri, quest'anno il titolo è: "Gesù Cristo si è fatto povero per voi" (cfr 2 Cor 8,9),

una riflessione firmata papa Francesco per aiutarci ad essere più sobri e solidali soprattutto verso i poveri vicini a noi. Si propongono alcuni passaggi del documento papale.

Qualche mese fa, il mondo stava uscendo dalla tempesta della pandemia, mostrando segni di recupero economico che avrebbe restituito sollievo a milioni di persone impoverite dalla perdita del lavoro. Si apriva uno squarcio di sereno che, senza far dimenticare il dolore per la perdita dei propri cari, prometteva di poter tornare finalmente alle relazioni interpersonali dirette, a incontrarsi di nuovo senza più vincoli o restrizioni. Ed ecco che una nuova sciagura si è affacciata all'orizzonte, destinata ad imporre al mondo un scenario diverso.

La guerra in Ucraina è venuta ad aggiungersi alle guerre regionali che in questi anni stanno



mietendo morte e distruzione. Ma qui il quadro si presenta più complesso per il diretto intervento di una “superpotenza”, che intende imporre la sua volontà contro il principio dell’autodeterminazione dei popoli. Si ripetono scene di tragica memoria e ancora una volta i ricatti reciproci di alcuni potenti coprono la voce dell’umanità che invoca la pace.

Come dare una risposta adeguata che porti sollievo e pace a tanta gente, lasciata in balia dell’incertezza e della precarietà?

In questo contesto così contraddittorio viene a porsi la , con l’invito – ripreso dall’apostolo Paolo – a tenere lo sguardo fisso su Gesù, il quale «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). Nella sua visita a Gerusalemme, Paolo aveva incontrato Pietro, Giacomo e Giovanni i quali gli avevano chiesto di non dimenticare i poveri. La comunità di Gerusalemme, in effetti, si trovava in gravi difficoltà per la carestia che aveva colpito il Paese. E l’Apostolo si era subito preoccupato di organizzare una grande colletta a favore di quei poveri. I cristiani di Corinto si mostrarono molto sensibili e disponibili. Su indicazione di Paolo, ogni primo giorno della settimana raccolsero quanto erano riusciti a risparmiare e tutti furono molto generosi.

Come se il tempo non fosse mai trascorso da quel momento, anche noi ogni domenica, durante la celebrazione della santa Eucaristia, compiamo il medesimo gesto, mettendo in comune le nostre offerte perché la comunità possa provvedere alle esigenze dei più poveri. È un segno che i cristiani hanno sempre compiuto con gioia e senso di responsabilità, perché nessun fratello e sorella debba mancare del necessario.

La solidarietà, in effetti, è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà. D’altronde, bisogna considerare che ci sono Paesi dove, in questi decenni, si è attuata una crescita di benessere significativo per tante famiglie, che hanno raggiunto uno stato di vita sicuro. Si tratta di un frutto positivo dell’iniziativa privata e di leggi che hanno sostenuto la crescita economica congiunta a un concreto incentivo alle politiche familiari e alla responsabilità sociale. Il patrimonio di sicurezza e stabilità raggiunto possa ora essere condiviso con quanti sono stati costretti a lasciare le loro case e il loro Paese per salvarsi e sopravvivere. Come membri della società civile, manteniamo vivo il richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà. E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire.



Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbocca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno. A volte, invece, può subentrare una forma di rilassatezza, che porta ad assumere comportamenti non coerenti, quale è l’indifferenza nei confronti dei poveri. Succede inoltre che alcuni cristiani, per un eccessivo attaccamento al denaro, restino impantanati nel cattivo uso dei beni e del patrimonio. Sono situazioni che manifestano una fede debole e una speranza fiacca e miope.

Sappiamo che il problema non è il denaro in sé, perché esso fa parte della vita quotidiana delle persone e dei rapporti sociali. Ciò su cui dobbiamo riflettere è, piuttosto, il valore che il denaro possiede per noi: non può diventare un assoluto, come se fosse lo scopo principale. Un simile attaccamento impedisce di guardare con

realismo alla vita di tutti i giorni e offusca lo sguardo, impedendo di vedere le esigenze degli altri. Nulla di più nocivo potrebbe accadere a un cristiano e a una comunità dell'essere abbagliati dall'idolo della ricchezza, che finisce per incatenare a una visione della vita effimera e fallimentare.

Non si tratta, quindi, di avere verso i poveri un comportamento assistenzialistico, come spesso accade; è necessario invece impegnarsi perché nessuno manchi del necessario. Non è l'attivismo che salva, ma l'attenzione sincera e generosa che permette di avvicinarsi a un povero come a un fratello che tende la mano perché io mi riscuota dal torpore in cui sono caduto. Pertanto, «nessuno dovrebbe dire che si mantiene lontano dai poveri perché le sue scelte di vita comportano di prestare più attenzione ad altre incombenze. Questa è una scusa frequente negli ambienti accademici, imprenditoriali o professionali, e persino ecclesiali.

La povertà che uccide è la miseria, figlia dell'ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse. È la povertà disperata, priva di futuro, perché imposta dalla cultura dello scarto che non concede prospettive né vie d'uscita. È la miseria che, mentre costringe nella condizione di indigenza estrema, intacca anche la dimensione spirituale, che, anche se spesso è trascurata, non per questo non esiste o non conta. Quando l'unica legge diventa il calcolo del guadagno a fine giornata, allora non si hanno più freni ad adottare la logica dello sfruttamento delle persone: gli altri sono solo dei mezzi. Non esistono più giusto salario, giusto orario lavorativo, e si creano nuove forme di schiavitù, subite da persone che non hanno alternativa e devono accettare questa velenosa ingiustizia pur di racimolare il minimo per il sostentamento.

La povertà che libera, al contrario, è quella che si pone dinanzi a noi come una scelta responsabile per alleggerirsi della zavorra e puntare sull'essenziale. In effetti, si può facilmente riscontrare quel senso di insoddisfazione che molti sperimentano, perché sentono che manca loro qualcosa di importante e ne vanno alla ricerca come erranti senza meta. Desiderosi di trovare ciò che possa appagarli, hanno bisogno di essere indirizzati verso i piccoli, i deboli, i poveri per comprendere finalmente quello di cui avevano veramente necessità. Incontrare i poveri permette di mettere fine a tante ansie e paure inconsistenti, per approdare a ciò che veramente conta nella vita e che nessuno può rubarci: l'amore vero e gratuito. I poveri, in realtà, prima di essere oggetto della nostra elemosina, sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità.

Questa VI *Giornata Mondiale dei Poveri* diventi un'opportunità di grazia, per fare un esame di coscienza personale e comunitario e domandarci se la povertà di Gesù Cristo è la nostra fedele compagna di vita.

Papa Francesco


UNITI NEL DONO, PIÙ DI UNA SCOMMESSA

In questo mese la nostra comunità è chiamata ad una prova di generosità riguardante l'operazione "uniti nel dono". Si tratta di riuscire a raccogliere durante le celebrazioni del mese di novembre la somma di una mensilità destinata all'Istituto centrale di sostentamento del clero per il proprio parroco (circa 1000 euro).

Questa è una iniziativa che coinvolge 5000 parrocchie in tutta Italia. Nella busta distribuita al termine della celebrazione, i fedeli compileranno lo stampato all'interno e dopo avervi depositato i soldi, chiusa la busta, la imbucheranno in un apposito contenitore in chiesa.



DIARIO NOVEMBRE 2022

1	MAR	(P) SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI ore 9.00 - 11.00 S.Messe S. Messa al Cimitero ore 15.00 (Processione interna al cimitero)
2	MER	Commemorazione dei fedeli Defunti - S.Messe al Cimitero ore 9.30 e 15.00
3	GIO	(M) ore 8,30 S.Messa
4	VEN	(M) 1° Venerdì del mese Ore 16.00 Adorazione - Rosario - Vespri e ore 17.00 S.Messa
5	SAB	(P) ore 17.00 S.Messa Prefestiva
6	DOM	(P) XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 9.00 - 11.00 S.Messe Raccolta Cesta alimentare per i poveri - Pranzo e incontro con i genitori di 3e4E
7	LUN	(M) ore 8,30 S.Messa
8	MAR	(M) ore 8,30 S.Messa
9	MER	(M) ore 8,30 S.Messa
10	GIO	(M) ore 8,30 S.Messa
11	VEN	(M) ore 17.00 S.Messa INCONTRO VICARIALE (Parroci e direttori CPP) ore 21-23
12	SAB	(P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva
13	DOM	(P) XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 9.00 - 11.00 S.Messe Pranzo e incontro con i genitori di 5E
14	LUN	(M) ore 8,30 S.Messa
15	MAR	(M) ore 8,30 S.Messa
16	MER	(M) ore 8,30 S.Messa
17	GIO	(M) ore 8,30 S.Messa
18	VEN	(M) ore 17.00 S.Messa
19	SAB	(P) ore 17.00 S.Messa Prefestiva
20	DOM	(P) CRISTO RE DELL'UNIVERSO ore 9.00 - 11.00 S.Messe OLEARIA Edizione 2022
		
21	LUN	(M) ore 8,30 S.Messa FESTA DEL TRENTESIMO Celebrazione S.Messa al Vannella ore 17.00 (M) Elezioni nuovo consiglio ore 18.30 - Cena nei locali parrocchiali ore 19.30
22	MAR	(M) ore 8,30 S.Messa
23	MER	(M) ore 8,30 S.Messa
24	GIO	(M) ore 8,30 S.Messa
25	VEN	(M) ore 17.00 S.Messa
26	SAB	(P) ore 17.00 S.Messa Prefestiva
27	DOM	(P) I DOMENICA DI AVVENTO ore 9.00 - 11.00 S.Messe Pranzo e incontro con i genitori di 1M
28	LUN	(M) ore 8,30 S.Messa
29	MAR	(M) ore 8,30 S.Messa
30	MER	(M) ore 8,30 S.Messa

(M)=Chiesa della Misericordia - (P)=Chiesa Parrocchiale